

Bologna, 01/09/2008

Cari Colleghi e soci,

**ANDAF** - Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari e **ASSI** - Associazione Specialisti Sistemi Informativi organizzano un incontro congiunto su un interessante tema che riguarda la metodologia dei pagamenti nell'area Euro.

Dopo il passaggio alla moneta Unica nel 2002, SEPA ( Single Euro Payments Area ) intende offrire ai cittadini e alle aziende europee la possibilità di effettuare pagamenti a favore dei beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area dell'Euro, **utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati.**

Nell'ottica Sepa, tutti i pagamenti sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri, all'interno dell'area dell'Euro.

Il progetto prevede due scadenze principali: gennaio 2008 con l'introduzione dei nuovi strumenti SEPA e dicembre 2010, data entro la quale tutte le infrastrutture devono garantire la piena raggiungibilità di tutti gli operatori bancari nell'area dell'Euro.

I temi affrontati saranno l'evoluzione dei rapporti banca-impresa nel nuovo quadro della SEPA, PSD ( Payment Service Directive ) le novità e i rischi della trasposizione nella normativa nazionale, Impatto della SEPA e della PSD sulle imprese, Governance della migrazione in Italia e strumenti non SEPA...che ne sarà di RIBA, RID/AEA ecc., Lavori in corso con Bankitalia, ABI, EPC, ISO.

L'incontro comporrà l'esigenza dell'informazione con un taglio fortemente operativo e contiamo su una forte presenza degli associati.

Come potete notare, non mancano certo elementi e materiale di discussione per:

## **SEPA: a che punto siamo....**

**Martedì 23 Settembre 2008 ore 15.00**

Presso

**Aula Magna della Fondazione Aldini Valeriani di Bologna**

Via Bassanelli, 9/11 BOLOGNA

Mappa: [www.fav.it](http://www.fav.it)

Per ragioni organizzative vi preghiamo di iscrivervi via e-mail ad uno dei seguenti indirizzi:

[assi@assi-bo.it](mailto:assi@assi-bo.it), [gino.prando@gmail.com](mailto:gino.prando@gmail.com),

oppure per L'ANDAF all'indirizzo [emiliaromagna@andaf.it](mailto:emiliaromagna@andaf.it).

Confidiamo di incontrarvi al più presto e vi salutiamo cordialmente, augurandovi buon lavoro

Gabriele Fontanesi  
**ANDAF Emilia Romagna**

Massimo Ragni  
**Associazione Specialisti Sistemi Informativi**

# Agenda Convegno

**SEPA: a che punto siamo.....**

**Martedì 23 Settembre 2008 ore 15.00**

- Ore 15.00 Registrazione partecipanti
- Ore 15.15 **Vito Umberto Vavalli**, Presidente SCIC (*Steering Committee Interassociativo ACMI-AITI-ANDAF"Corporate Payments & Financial Supply Chain*) e Vice Presidente AITI (*Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa*)
- Ore 16.15 Pausa caffè
- Ore 16,45 **Marco Candiani**, Responsabile [Servizi telematici per italia Nord-est del Credito Emiliano](#), esperto della SEPA
- [gestione tesoreria con SEPA](#)
  - [cosa cambia con SEPA per un nuovo modello di impresa europea con gestione accentrata.](#)
- Ore 17,30 Domande e risposte
- Ore 18.00 Chiusura lavori.



## Sepa e Psd nuovi servizi di pagamento

*Lo scenario delle transazioni elettroniche Sepa diventa europeo. Quali sono gli impatti nel settore dei servizi di pagamento e finanziari*

di Piero Bucci

La disponibilità di servizi di pagamento sicuri, facili da usare e poco costosi è uno degli elementi fondamentali per l'effettiva affermazione su larga scala delle transazioni elettroniche e dell'economia globalizzata. E' anche molto importante che le imprese e i singoli cittadini possano utilizzare i servizi di pagamento in regime di interoperabilità almeno a livello europeo e, al tempo stesso, in modo efficiente e con sufficienti garanzie.

Il primo gennaio 2002 è stato introdotto l'euro in 12 Paesi della Ue, che oggi sono diventati 15, dando vita alla cosiddetta Eurozona. Ora è indispensabile realizzare il sistema dei pagamenti europeo. Il contante, infatti, è sempre meno utilizzato, sia nel privato come nel business, e i sistemi attuali sono nazionali, proprietari e, spesso, non interoperabili e costosi. Coerentemente l'obiettivo definito anche nella "strategia di Lisbona" della Ue è, quindi, quello di eliminare le barriere nazionali esistenti per consentire alle imprese e ai cittadini di utilizzare, almeno nell'area euro, gli stessi mezzi di pagamento in uso nel proprio Paese e, soprattutto, con gli stessi costi.

### **Il grande progetto europeo Sepa**

Sepa (Single euro payments area) nasce quindi come grande progetto europeo per realizzare tale area unica dei pagamenti con caratteristiche operative, normative ed economiche uniformi per tutti i Paesi dell'Ue aderenti all'euro. In sostanza, è lo "spazio europeo dei pagamenti in euro" definito dalla **Banca Centrale Europea (BCE - [www.ecb.int](http://www.ecb.int))**. Il progetto, che andrà avanti fino al 2010-12, mira ad assicurare gradualmente la possibilità di effettuare pagamenti e incassi in tutta l'Eurozona da un conto bancario, ovunque aperto, in modo facile e sicuro e a condizioni uniformi. Lo sforzo da compiere, sia per dimensione che per vastità geografica, è paragonabile a quello compiuto sei anni fa con l'introduzione dell'euro.

Il Parlamento europeo, il 13 novembre 2007, ha emanato la direttiva 2007/64/CE, detta Psd(Payment services directive), che dovrà essere recepita

da tutti gli Stati membri entro il 1° novembre 2009. Gli obiettivi principali della direttiva sono: la rimozione delle barriere legali e tecniche e la maggiore tutela dei consumatori, anche in termini di trasparenza delle condizioni. Aspetto qualificante è anche – sia per i delicati profili di parità di condizioni concorrenziali dal lato dell’offerta, sia per la connessa definizione degli ambiti di competenza e controllo, in capo alle diverse autorità nazionali – la creazione di una nuova figura di intermediari, le cosiddette “payment institutions”, che si caratterizzano per la specializzazione nei servizi di pagamento a livello europeo. Di fatto nascerà un nuovo mercato europeo dei servizi di pagamento creando grandi opportunità di sviluppo e al contempo la significativa riduzione dei costi per gli utenti finali.

«I pagamenti costituiscono una parte importante dei profitti diretti e indiretti delle banche e sono essenziali per preservare le relazioni con i propri clienti, imprese e privati, sempre più evoluti e alla ricerca di valore», afferma **Sergio Magnante, vice president, responsabile financial services, Capgemini** ([www.capgemini.com](http://www.capgemini.com)). Da un recente studio commissionato a Capgemini dalla EC per valutare gli impatti di Sepa sul mercato dei pagamenti ed i suoi *stakeholders*, reso pubblico a Bruxelles lo scorso 28 gennaio -, emerge che la piena adozione di Sepa porterebbe all’Europa benefici stimati in 123 miliardi di euro nei prossimi sei anni.

«Per recuperare i margini che perderanno – continua Magnante - per l’effetto combinato di Sepa (minori ricavi per la riduzione dei prezzi derivante dalla maggiore competizione paneuropea – come risulta dai World Payments Report 2006 e 2007 di Capgemini) e Psd (costi più elevati per ridurre i tempi di effettuazione dei pagamenti, per maggiori responsabilità derivanti da mancate/ritardate esecuzioni, per rendere disponibili informazioni di pre/post-pagamento anche con meccanismi più sofisticati, cui assommano riduzione dei margini per minori giorni valuta, e minori tempi di esecuzione), le banche dovranno essere in grado di produrre maggiori volumi (e valore) a costi più bassi. Rivedranno le proprie strategie per ampliare gli orizzonti geografici e la base di clienti e servizi, e/o per individuare nicchie di valore nelle quali eccellere. Ciò porterà, nei prossimi tre-cinque anni, ad alleanze specializzate e allo sviluppo di nuove strategie di sourcing, e tutto ciò determinerà un profondo cambiamento del mercato dei pagamenti come oggi lo conosciamo».

Gli fa eco **Davide Girompini, payments and financial markets solutions leader di IBM Global Business Services** ([www.ibm.com/it](http://www.ibm.com/it)): «Sepa nasce dall’effetto tenaglia che stringe le banche tra le esigenze dei propri clienti e le imposizioni degli enti regolatori per rendere più aperti e competitivi i servizi finanziari. Gli impatti di Sepa sono indubitabili, ma non facilmente misurabili in termini quantitativi; alcune stime valutano la sua influenza maggiore o in linea con la partenza dell’euro. Credo però si debba porre l’accento innanzitutto sull’aspetto qualitativo della Sepa: infatti, mentre è sicuro che vi saranno importanti impatti tecnologici, è altrettanto cruciale che ogni istituto definisca una risposta in termini del ruolo che vuole coprire in questa rivoluzione». Sicuramente vi saranno, infatti, banche che, sfruttando dimensioni o presenza internazionale, ricopriranno un ruolo di accentratore e di fornitore di servizi (in-

sourcing); aumenteranno le opportunità di business per i service bureau che però dovranno arricchire l'offerta applicativa; vi saranno infine banche che sfrutteranno la propria presenza locale per offrire servizi di nicchia per la clientela ma rinunceranno alla gestione diretta degli accessi alle reti internazionali.

«La scelta del ruolo da coprire – prosegue Girompini - contribuirà a meglio definire anche gli impatti interni dal punto di vista tecnologico e applicativo; impatti notevoli e che saranno trasformati in opportunità di business solo con l'introduzione nelle banche di infrastrutture di integrazione, utilizzando i cosiddetti prodotti di middleware, aperte e flessibili per aderire senza eccessivi traumi alla Sepa, ma anche per ridisegnare i processi interni relativi ai pagamenti per eliminare quelle ridondanze e sovrapposizioni figlie di processi separati in base a vecchie modalità operative». Separazioni superate dalla Sepa e quindi la revisione e semplificazione del processo interno con il consolidamento dei servizi comuni alle varie forme di pagamento e la gestione accentrata, eventualmente in outsourcing, del back office e dell'accesso alle reti è ormai irrinunciabile per poter sopravvivere alla spinta competitiva che Sepa porterà con sé.

**Roberto Garavaglia, Eft business development manager di Icon** ([www.iconsoftware.it](http://www.iconsoftware.it)) definisce la creazione del nuovo mercato Sepa nel modo seguente: «La fase che il mercato dei servizi di pagamento sta attraversando, può essere interpretata come un interessante momento congiunturale, in cui tecnologia abilitante e quadro normativo si incontrano, dando luogo alla formazione di nuovi scenari di innovazione e competitività. Una riflessione sul ruolo che gli interventi comunitari Sepa giocheranno nella dinamica dei cambiamenti porta a considerare un inevitabile (ancorché da tempo auspicato) processo di armonizzazione delle condizioni di accesso al mercato dei payment services».

«L'apporto che la direttiva Psd conferisce al processo – sottolinea Garavaglia - imporrà la definizione di nuove strategie, che sappiano trarre il maggior vantaggio (competitivo ed economico) da questa "apertura" della normativa. La nascita (o la propria legittimazione) delle "payment institutions", come soggetti non bancari in grado di offrire servizi di pagamento al consumatore e alle imprese, non può tuttavia prescindere dal rispetto di quei vincoli e requisiti qualitativi, che una corretta implementazione della nuova tecnologia richiede». Il manager di Icon è anche del parere che, per garantire una buona qualità dei sistemi di pagamento innovativi (quali, per esempio, quelli basati su tecnologia mobile o di prossimità), sia importante verificare la conformità agli standard internazionali (per esempio Emv) di quegli elementi chiave che caratterizzano una transazione di pagamento: sicurezza, affidabilità, robustezza dell'infrastruttura. A tal fine, l'offerta del partner **Integri**, specializzato nella progettazione di strumenti di test e simulazione per sistemi di pagamento elettronico, viene proposta da Icon quale risposta efficace ed eccellente.

## Questioni

**aperte**

A oggi molto lavoro è stato fatto, e i precedenti servizi di *Data Manager* sul tema lo hanno puntualmente documentato. Restano però aperte importanti questioni decisive per il successo dell'operazione e la loro definizione è stata

affidata all'**European Payments Council (Epc** - [www.europeanpaymentscouncil.org](http://www.europeanpaymentscouncil.org)) che si è organizzato conseguentemente. Implementare Sepa significa introdurre nuovi strumenti nelle seguenti aree: credit transfer, direct debit, carte di debito e di credito, gestione del contante, codici Iban e Bic, infrastrutture di clearing e nuovi standard. Lo sforzo maggiore, al momento, è stato dedicato allo sviluppo dei *rulebooks* per i due schemi Sct (Sepa credit transfer) e Sdd (Sepa direct debit) e alla definizione del Scf (Sepa cards framework). L'Epc mantiene aggiornata la Sepa roadmap, che è il punto di riferimento pluriennale per la pianificazione di tutta l'iniziativa. Al riguardo, assumono rilievo nei prossimi due anni: l'estensione e la piena attuazione della convenzione *Credeuro* e della Icp (Interbank convention on payments), già introdotte per i bonifici cross-border base; la realizzazione di uno schema Pedd (Pan-european direct debit), ancora in fase di definizione; lo sviluppo di standard e schemi operativi funzionali alla realizzazione dell'Scf; la definizione di standard-base per il trattamento integrato dei flussi commerciali e di pagamento nei rapporti tra banche e imprese, in un'ottica tesa a favorire un effettivo end-to-end Stp e lo sviluppo di servizi avanzati di cash management.

«Tutto ciò porta necessariamente a rivedere radicalmente le infrastrutture It - sottolinea **Luca Casna, services manager di Axway Italy** ([www.axway.it](http://www.axway.it)) -. Le aziende dovranno rivedere gli attuali sistemi e architetture per la gestione dei pagamenti che, sia a livello infrastrutturale che a livello funzionale, appaiono oggi come dei "silos", stratificati e ormai giunti ai propri limiti rispetto a problematiche come la riduzione dei costi, l'agilità e la flessibilità, il rispetto degli Sla e la compliance ai nuovi regolamenti. Si dovranno far evolvere i sistemi It per renderli conformi agli standard Epc. Tale trasformazione può avvenire solo automatizzando i processi legati alla gestione dei pagamenti elettronici (Stp). In particolare, nel caso di una banca, si tratta di automatizzare i processi di collaborazione con le diverse entità con cui l'istituzione opera perché divengano conformi a standard di protocollo e di connettività (Iso 20022 – Unifi Xml) e normative». Forte della propria esperienza nello sviluppo di tecnologie per il mondo finance e attenta all'evoluzione del mercato e alla compliance (Swift, Target2), Axway propone, infatti, una soluzione Sepa che soddisfa le esigenze di sicurezza, integrità e disponibilità dell'informazione (24/7), l'automazione dei processi collaborativi fra le entità coinvolte nei pagamenti (Stp), e il rispetto degli Sla concordati con i clienti e della compliance agli standard.

Condivide la tesi del cambiamento infrastrutturale anche **Bruno Atti, dirigente area sistemi informativi di CSE** ([www.csebo.it](http://www.csebo.it)): «Dal 28 gennaio 2008 il bonifico Sct può essere utilizzato per effettuare sia i pagamenti nazionali sia quelli intra-europei; per la realizzazione del progetto i 31 Paesi aderenti hanno dovuto adottare regole e standard tecnici univoci. Tali regole, in particolare quelle che prevedono l'esecuzione con modalità completamente automatizzate Stp, e i nuovi standard (Xml Iso 20022), sono stati fondamentali per eliminare le differenze esistenti nei mercati dei servizi di pagamento europei. Gli standard applicativi hanno consentito l'interoperabilità internazionale permettendo a banche italiane di poter aderire anche ad Ach

(Automated clearing house) estere, mentre il recepimento, l'accettazione e la diffusione delle nuove regole a tutte le tipologie di utenza renderanno possibile il pieno successo di Sepa». «Il CSE-Consortio Servizi Bancari, che fornisce outsourcing globale a 60 utenti con oltre 180 miliardi di volumi intermediati – ricorda Atti -, ha realizzato una piattaforma applicativa per la gestione dell'infrastruttura Sepa che ha permesso alle banche e ai loro clienti di coglierne immediatamente tutti i benefici. La soluzione, flessibile e personalizzabile, ha consentito l'adesione delle banche a più Ach-Csm (Clearing and settlement mechanism), italiane ed europee, e a canali di regolamento differenti. L'architettura e la perfetta integrazione con i processi, oltre a evitare inutili ridondanze operative, ha minimizzato l'impatto della Sepa sugli operatori di filiale. Gli Sct (domestici e dell'area euro), indipendentemente dalla clientela ordinante - retail, corporate, Pa e dal canale/formato di immissione (sportello, corporate banking, Internet banking, connessione diretta) -, sono veicolati sul canale Sepa a discrezione di ciascuna banca utente».

**Massimo Cazzaniga, regional manager Southern Europe di Iona Technologies** ([www.iona.com](http://www.iona.com)) ricorda che «si tratta solo del primo passo di un processo che avrà ripercussioni più ampie e profonde. Anche se il completamento della Sepa è previsto per la fine del 2010, ci sono già richieste per il supporto dei messaggi basati sui nuovi standard nelle transazioni di pagamento che attualmente richiedono messaggi Iso20022 Pacs, SwiftNet Fin, Xml o proprietari in base al fatto che il modello dati da utilizzare sia in ambito nazionale, internazionale o interno all'organizzazione. Inoltre, le organizzazioni It stanno ricevendo sempre più richieste per l'integrazione di questi modelli dati con altre applicazioni, dai sistemi di gestione "payment and cash" ai fogli di lavoro Excel». I comparti It devono creare un'infrastruttura in grado di supportare compatibilità e coesistenza di formati dati nuovi e legacy, ma anche di realizzare una piattaforma in grado di evolvere facilmente verso le successive iniziative di convergenza. Quando il numero dei modelli dati era ancora limitato, si potevano gestire efficientemente i vari formati implementando manualmente le regole di validazione e trasformazione. Ma con il progressivo aumento del volume delle transazioni e della quantità dei formati da supportare, le aziende si stanno rendendo conto che per poter rendere la propria organizzazione più agile ed efficiente è necessario implementare un'infrastruttura in grado di normalizzare e armonizzare i dati su tutti i canali, siano questi interni o esterni. «La soluzione Iona in quest'area è Artix Data Services – dichiara Cazzaniga -, uno strumento in grado di aumentare l'efficienza delle attività nell'ambiente di sviluppo e di garantire l'integrità dei dati nel passaggio tra le applicazioni. Le librerie disponibili, fra le quali Swift, Sepa e FpML, rendono più facile lo sviluppo e la manutenzione dei messaggi basati su modelli dati finanziari, rendendo più semplice la modellazione, il test e il deployment di servizi in grado di analizzare, validare, trasformare e arricchire i messaggi».

**Il problema delle carte**  
La BCE e gli operatori coinvolti hanno espresso la necessità di specificare prima



possibile i criteri di compliance per i diversi schemi di carte di debito, di credito e Pos. Lo racconta **Vincenzo Romeo, direttore e-business solutions di Ingenico Italia** ([www.ingenico.it](http://www.ingenico.it)). «Ingenico sta lavorando da tempo alla standardizzazione per l'Scf delle carte e dei terminali Pos. L'obiettivo è quello di implementare presso il punto vendita i servizi previsti da Sepa per le carte, i terminali e i protocolli di rete. Sono stati identificati 4 domini funzionali e a ciascuno di questi corrispondono iniziative di lavoro organizzate in consorzi e working group:

- card-to-terminal: standard per la gestione delle carte Sepa sui terminali Pos e l'armonizzazione dell'applicazione di pagamento sul Pos (EmvCo, Cir Working Group all'interno del Berlin Group);
- terminal-to-acquirer: protocolli applicativi di comunicazione tra il terminale e la banca acquirer, oggi specifici per singolo Paese e significativo ostacolo ad attività di acquiring pan-europee (Eaps Consortium, Eridane Project);
- acquirer-to-issuer: requisiti minimi per i messaggi tra issuer e acquirer (Epc Expert Group);
- certification: definire uno schema comune per la certificazione di carte e terminali (Cas Project all'interno del Berlin Group)».

Il programma "Sepa for cards" è partito in effetti a gennaio 2008 con la fase di migrazione "early adopters" nella quale vengono implementati i requisiti minimi. Questa fase consiste essenzialmente nell'emettere carte solo con chip & pin, sprovviste quindi della banda magnetica, principale causa di frodi da clonazione. Le carte sono basate sullo standard Emv, e devono avere a bordo almeno un prodotto Sepa-compliant, utilizzabile sul territorio europeo. Prodotti Sepa sono le carte Maestro di **Mastercard** o V-Pay di **Visa**, mentre si sta lavorando a un possibile terzo schema di carta di debito europea, all'interno del consorzio **Eaps**.

«Lo stato attuale di implementazione dello standard Emv per le carte e i terminali in Europa – continua Romeo - è stimata in circa il 60%. Entro la fine del 2010 tutte le carte di debito dovranno essere Emv e Sepa compliant e c'è un forte incoraggiamento nel rafforzare le condizioni di *liability* per chi emette carte non-Sepa. Nell'ambito della certificazione, il progetto Cas (Common approval scheme) ha l'obiettivo di estendere lo standard industriale Pci Ped (obbligatorio dal gennaio 2008 per i terminali Pos), aggiungendo ulteriori requisiti di sicurezza. Nei domini terminal-to-acquirer e acquirer-to-issuer, gli standard di riferimento sono l'Iso 20022, basato su Xml e il tradizionale Iso 8583».

All'interno del consorzio Eaps, a Ingenico è stato assegnato l'importante ruolo della leadership tecnologica del progetto, con l'obiettivo di produrre entro metà del 2008 le specifiche tecniche e una loro prima implementazione, denominata "Eaps demonstrator" che sarà disponibile per fine anno. Importanti banche interessate a operare a livello europeo nell'acquiring delle carte Sepa compliant, hanno già mostrato interesse a collaborare con Ingenico alla realizzazione del protocollo Eaps. Il 2009 potrebbe vedere quindi le prime sperimentazioni di protocolli unici pan-europei che consentano a banche acquirer di offrire i propri servizi Sepa compliant ai merchant di vari Paesi.



E' anche fondamentale integrare gli schemi di base prospettati nei Rulebooks con funzioni più aderenti alle necessità espresse da diversi stakeholders, con particolare riferimento ai "priority payments" e a strumenti che rispondano meglio alle esigenze di utilizzo nel contesto B2B (business-to-business). Si consideri, per esempio nel caso italiano, la Ri.Ba. e la Rid tra banche e imprese e l'allineamento elettronico archivi (Aea), che sono ampiamente utilizzati e che non trovano al momento riscontro nei Rulebooks. Il 28 gennaio scorso è stata conclusa la prima fase, con la piena operatività dei bonifici Sct da parte di 4.259 banche su circa 7.000 dell'Eurozona. **Paola Leardi, responsabile area consulenza organizzativa di Cedacri** ([www.cedacri.it](http://www.cedacri.it)) traccia un breve bilancio della prima fase: «A oltre due mesi dall'avvio dell'Sct, è possibile iniziare a raccogliere i primi riscontri e fare il punto sul progetto. In questo Cedacri beneficia di un punto d'osservazione privilegiato: ha infatti affiancato fin dall'inizio le banche clienti, sostenendole nel processo di adeguamento del sistema informativo e offrendo loro - in partnership con importanti società del settore - servizi di consulenza organizzativa e di formazione del personale. A oggi sono oltre 60 le banche che con l'aiuto di Cedacri si sono avviate con l'Sct, utilizzando modalità di adesione diretta e/o indiretta con le principali Ach di riferimento». Ma la strada da percorrere è ancora lunga: la roadmap dell'European Payments Council prevede infatti nei prossimi due anni l'avvio dell'Sdd e il recepimento della Psd.

E' comunque evidente come le banche e la clientela stiano già sperimentando i primi concreti vantaggi legati a Sepa, quali l'offerta di un unico servizio di pagamento paneuropeo e il progressivo abbattimento del relativo costo di gestione, la piena raggiungibilità in ambito Sepa, l'utilizzo di standard e informazioni comuni e tempi di esecuzione massimi garantiti. «Un effetto collaterale di Sepa – prosegue Leardi – è la graduale riduzione del costo di gestione del contante e degli assegni. Per le banche si profila inoltre l'opportunità di acquisire maggiori quote di transazioni, rivolgere l'offerta verso molteplici community internazionali ed efficientare i processi di financial value chain per i clienti che intrattengono rapporti con l'estero. Permangono però elementi di rischio e incertezza: la sostituzione degli schemi locali con quelli europei, l'erosione dei ricavi per l'eliminazione dell'effetto frontiera, nonché l'incremento della pressione competitiva. Per far fronte a questo scenario in continua evoluzione, le banche hanno bisogno di partner affidabili e in grado di "accompagnarle" nell'individuazione e implementazione di soluzioni efficaci ed efficienti».

Anche **Alessandro Salini, marketing & sales director di Net Solving** ([www.netsolving.eu](http://www.netsolving.eu)) traccia qualche riflessione sulla prima fase: «L'avvio dell'Sct, seppure in tono ridotto è stato, di fatto, un momento di innovazione culturale. Prima di tutto tra gli addetti ai lavori: banche, centri servizi, Ach, software provider. Nel breve termine lo diventerà per le aziende che operano in area euro. A medio termine per tutta la clientela delle banche che lo utilizzerà in sostituzione all'attuale bonifico». Un utilizzo più professionale possiamo prevederlo per l'Sdd che, secondo la visione più diffusa, sarà utilizzato

principalmente per operazioni business-to-business in area euro. Questo strumento tuttavia difficilmente potrà sostituire le operazioni business-to-customer eseguite oggi in Italia con il servizio Rid. «L'entrata in vigore della Psd – ricorda Salini - determinerà l'introduzione di nuovi modelli di business. Tra questi il più citato è sicuramente il "mobile payment". L'idea è semplice e allo stesso modo vincente; un wallet di strumenti di pagamento (carte, conti, plafond pre-pagati) guidati da un terminale (il telefono cellulare) nelle mani del cliente, con cui poter effettuare pagamenti online sicuri. Sembra un futuro lontano ma nei fatti la tecnologia è già disponibile e le soluzioni applicative sono già pronte in attesa del framework legale di riferimento come richiesto dalla Psd».

### **La seconda fase Sepa e le aree strategiche**

La seconda fase della Sepa comprende la vera e propria standardizzazione degli incassi e dei pagamenti e dovrà essere conclusa entro il 2010. Per quella data dovrà essere assicurata la piena interoperabilità, con la trasformazione delle infrastrutture nazionali in Peach e la possibile abolizione degli schemi nazionali. Al momento la strategia prevalente è quella di adottare il "modello concentrico" che prevede una migrazione per fasi con la coesistenza di standard paneuropei e locali. Le ulteriori aree strategiche di intervento sono sicuramente: l'intensificazione dell'azione di prevenzione e lotta contro le frodi e la definizione di standard minimi di sicurezza; l'adeguamento delle regole e convenzioni dei circuiti di carte nazionali e internazionali; la cooperazione con i legislatori e i regolatori per attuare la Psd, identificando e rimuovendo gli ostacoli normativi; il raggiungimento di più alti livelli di standardizzazione tecnica; la realizzazione da parte dell'Eurosistema, di una raccolta di dati statistici che consenta il monitoraggio dell'evoluzione del nuovo mercato Sepa. «Sepa ha oramai da tempo un'elevata priorità nell'agenda dell'industria dei servizi finanziari - afferma **Daniele Astarita, sales support di ACI Worldwide Italia** ([www.aciworldwide.com](http://www.aciworldwide.com)) -. Ma finora ci si è focalizzati solo sui requisiti minimi di compliance, senza pianificare innovazioni strategiche. Negli ultimi mesi però alcune istituzioni finanziarie hanno iniziato a lavorare sull'aspetto più strategico del nuovo sistema di pagamenti, in particolare nell'area della sicurezza e delle frodi in ambito post-Sepa».

La Commissione europea, per esempio, ha attivato il "Fraud Prevention Expert Group" (Fpeg) che senz'altro contribuirà utilmente al dibattito. L'abbattimento delle barriere nazionali per i pagamenti è un fattore positivo di integrazione, ma allo stesso tempo il crimine organizzato intravede la possibilità di operare sui nuovi canali di pagamento. Muovere denaro diventerà sempre più facile e veloce, e in base a esperienze passate – quali Emv e Faster Payment - è evidente che i nuovi canali vengano presi di mira dal crimine organizzato, ove solide infrastrutture di sicurezza e prevenzione frodi non siano state realizzate.

«Per restare competitivi e proteggere il proprio brand – continua Astarita -, bisogna dimostrare di affrontare in anticipo i nuovi rischi che si potranno manifestare in conseguenza di Sepa. C'è dunque bisogno di un approccio

strategico alla sicurezza: implementare sistemi di controllo che coprano tutti i processi connessi ai pagamenti, con possibilità di cross check di dati derivanti da tutti i canali distributivi, incluso quelli Sepa, fornendo così ai team anti frode la visione completa, olistica, di transazioni e informazioni; prevenire le frodi fin dall'origine, con analisi in tempo reale di transazioni e accessi, e intercettare poi gli eventi anomali che segnalino nuovi pattern fraudolenti costituisce l'insieme delle possibili iniziative nell'ottica strategica suddetta». La realtà è che le frodi continuano a evolversi come sempre; e le istituzioni finanziarie europee devono saper fronteggiare tale evoluzione per far sì che i vantaggi di Sepa non siano resi vani dalle possibili frodi a essi correlati. Aggiungendo alle misure di prevenzione e intercettazione appena descritte una continua ed efficace collaborazione con tutti gli attori, si potrà tenere il passo dei frodatori, e addirittura batterli nel loro stesso gioco.

E' dello stesso avviso anche **Fausto Bolognini, direttore generale di Quercia Software** ([www.quercia.com](http://www.quercia.com)): «La sicurezza è uno dei fattori abilitanti di Sepa e aderire a uno standard di sicurezza transnazionale permette di affrontare il problema con un'ottica di più ampio respiro. Per questo motivo Quercia Software ha migrato fin dalla fine del 2006 tutto il parco Pos a microcircuito e ha aderito agli standard di sicurezza internazionali e Pci, tutti prerequisiti per i criteri di sicurezza proposti da Sepa. Oltre a ciò possiamo garantire il teleaggiornamento di Pos in grado di reggere applicazioni sempre più complesse e l'adesione alla fase prototipale proposta da Sepa sul mondo acquiring. Il futuro in questo ambiente è infatti uno standard autorizzativo Sepa (unico modo per fare decollare efficacemente il mercato domestico europeo); in pratica un Pos potrà essere collegato con un protocollo standard a un gestore di terminali residente anche in un altro Paese della Ue e transare tutte le carte di debito (domestiche e internazionali) e di credito. Per quanto concerne l'Sct un ulteriore punto importante sarà l'interoperabilità fra Cbi2 (Corporate banking interbancario versione 2, ndr) e Sepa».

In conclusione **Daniela Fabi, industry marketing manager finance di Microsoft Italia** ([www.microsoft.com/italy](http://www.microsoft.com/italy)) descrive brevemente una best practice: «All'interno del panorama italiano, un caso di successo per Microsoft è rappresentato da **Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS)**: uno dei primi istituti di credito a sviluppare una soluzione Cbi su architettura dipartimentale».

«Il servizio telematico, già Sepa compliant - prosegue Fabi -, consente alle banche di inviare i pagamenti e raccogliere gli ordini attraverso comunicazioni standard. Per eseguire tale servizio, Banca MPS aveva bisogno di implementare l'attuale architettura It e sostituire la propria soluzione mainframe per accrescere la gestione dei dati e la scalabilità del servizio. Microsoft ha perciò sviluppato un'architettura Soa per la gestione dei processi di business basata su Microsoft BizTalk Server 2006, che permette di orchestrare il flusso di dati, e Microsoft Sql Server 2005, che consente di gestire gli stessi. Grazie a questa soluzione, Banca MPS ha ridotto i tempi di pagamento, che sono passati da un'attesa di qualche giorno a una risposta praticamente in tempo reale; inoltre, il servizio ai clienti è più rapido, i costi di gestione dell'infrastruttura It si sono

ridotti e conseguentemente il tempo speso dal personale It per monitorare i dati si è accorciato».

Il settore bancario sta quindi sviluppando nuovi progetti e modelli funzionali, mentre i piani di transizione sono in corso all'interno dei singoli Paesi con l'ausilio delle banche centrali nazionali. All'interno dei piani locali vi dovrà essere una gestione prioritaria e accorta del progetto e, ovviamente, un'efficace strategia di comunicazione. L'area dei sistemi di pagamento Sepa è uno dei territori d'elezione dell'attività bancaria e la presenza strategica in quest'area è, e sarà sempre, irrinunciabile per l'istituzione finanziaria. In questo interessante segmento di mercato certamente il settore della finanza e quello dell'Ict opereranno in stretta collaborazione per molti anni a venire, poiché le opportunità sono e saranno numerosissime.